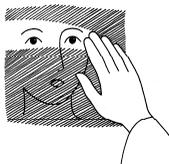


**Adorazione – Giovedì 30 marzo 2017
(sul Vangelo della 4ª Domenica di Quaresima)**



Introduzione. Poniamo al centro dell'adorazione la 2ª grande catechesi battesimale di questa Quaresima: Gesù che apre gli occhi a un uomo nato cieco. Gesù è la luce di Dio venuta nel mondo per illuminare (Battesimo) noi che camminiamo nelle tenebre. Lasciamoci illuminare da Lui.

Canto per l'esposizione: Mistero della cena Dio (p. 90)

Preghiamo. O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo...

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». (...) Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fan-

go sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». (...) Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Parola del Signore. *R.* Lode a te, o Cristo.

Gesù vede un cieco e, non richiesto, interviene. Usa del fango: il rimando al racconto della creazione presenta il Battesimo (illuminazione) come nuova creazione. Gesù ordina al cieco di lavarsi alla piscina di Siloe, che significa "Inviato": e chi è Gesù, se non l'Inviato da Dio a liberare l'uomo dalle tenebre? L'incontro con Gesù non è neutro; comporta la decisione di accoglierlo o rifiutarlo. Mentre i farisei si ostinano nel rifiuto, il cieco avanza progressivamente nella conoscenza di Gesù: è un uomo, un profeta, uno che onora Dio, uno che viene da Dio. Giunge fin sulla soglia della fede; ma per entrarvi deve rispondere a una domanda: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Ma come credere, se non conosce? Lo aiuta Gesù: «È colui che parla con te». Solo a questo punto il cieco può fare la sua professione di fede: «Credo, Signore!» Qui vuole condurci la Quaresima: credere in Gesù o continuare a navigare nel buio?

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

* **Canto:** *Cantico dei credenti (1^a strofa, p. 6)*

➔ **Domenica, all'Angelus, papa Francesco ha detto:** «Cristo opera questo miracolo con una specie di rito simbolico: prima mescola la terra alla saliva e la spalma sugli occhi del cieco; poi gli ordina di andare a lavarsi nella piscina di Siloe. Con questo miracolo Gesù si manifesta come *luce del mondo*; e il cieco dalla nascita rappresenta ognuno di noi, che siamo stati creati per conoscere Dio, ma a causa del peccato siamo come ciechi, abbiamo bisogno di una luce nuova: quella della *fedè*, che Gesù ci ha donato. Infatti quel cieco del Vangelo riacquistando la vista si apre al mistero di Cristo. Gesù gli domanda: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». «E chi è, Signore, perché io creda in lui?», risponde il cieco guarito. «Lo hai visto: è colui che parla con te». «Credo, Signore!» e si prostra dinanzi a Gesù. Questo episodio ci induce a riflettere sulla nostra fede in Cristo, il Figlio di Dio, e al tempo stesso si riferisce anche al *Battesimo*, che è il primo Sacramento della fede: il Sacramento che ci fa «venire alla luce», mediante la rinascita dall'acqua e dallo Spirito Santo. Il cieco nato e guarito ci rappresenta quando non ci accorgiamo che Gesù è «la luce del mondo», quando guardiamo altrove, quando preferiamo affidarci a piccole luci, quando brancoliamo nel buio. Il fatto che quel cieco non abbia un nome ci aiuta a rispecchiarci con il nostro volto e il nostro nome nella sua storia. Anche noi siamo stati «*illuminati*» da Cristo nel Battesimo, e quindi siamo chiamati a comportarci come figli della luce. E comportarsi come figli della luce esige un cambiamento radicale di mentalità, una capacità di giudicare uomini e cose secondo un'altra scala di valori, che viene da Dio. Il sacramento del Battesimo esige la scelta di vivere come figli della luce e camminare nella luce. Se vi chiedessi: «Credete che Gesù è il Figlio di Dio? Credete che può cambiarvi il cuore? Credete che Lui ci dà la vera luce?» cosa rispondereste? Ognuno risponda nel suo cuore.

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Cantico dei credenti (2^a strofa, p. 6)*

➔ **Il papa ha aggiunto:** «Che cosa significa avere la vera luce, camminare nella luce? Significa innanzitutto abbandonare le luci false: la luce fredda e fatua del pregiudizio contro gli altri, perché il pregiudizio distorce la realtà e ci carica di avversione contro coloro che giudichiamo senza misericordia e condanniamo senza appello. Questo è pane tutti i giorni! Quando si chiacchiera degli altri, non si cammina nella luce, si cammina nelle ombre. Un'altra luce falsa, perché seducente e ambigua, è quella dell'interesse personale: se valutiamo uomini e cose in base al criterio del nostro utile, del nostro piacere, del nostro prestigio, non facciamo la verità nelle relazioni e nelle situazioni. Se andiamo su questa strada del cercare solo l'interesse personale, camminiamo nelle ombre. La Vergine Santa, che per prima accolse Gesù, luce del mondo, ci ottenga la grazia di accogliere nuovamente in questa Quaresima la luce della fede, riscoprendo il dono inestimabile del Battesimo, che tutti noi abbiamo ricevuto. E questa nuova illuminazione ci trasformi negli atteggiamenti e nelle azioni, per essere anche noi, a partire dalla nostra povertà, dalle nostre pochezze, portatori di un raggio della luce di Cristo».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Preghiera.** *Gesù, tu illumini le profondità del nostro cuore senza umiliare e senza ferire, perché sei mosso dall'amore misericordioso del Padre. Tu ci apri gli occhi perché impariamo a guardare l'umanità con i tuoi occhi. Gesù, è di te che abbiamo bisogno per vedere: accendi in noi il desiderio di entrare nella tua luce.*

* **Celebrazione dei Vespri** * **Benedizione eucaristica**